



Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta
di Sabbiuono

LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

Il dono

Dal dizionario di teologia biblica X.L. Dufour

1. Il dono di Dio in Gesù Cristo. - Il Padre ci rivela il suo *amore dandoci il Figlio suo (Gv 3, 16), e nel Figlio il Padre dona se stesso, perché Gesù è tutto ripieno della ricchezza del Padre (Gv 1, 14): parole ed opere, potere di giudicare e di vivificare, nome, gloria, amore, tutto ciò che appartiene al Padre è dato a Gesù (Gv 17).

Nella *fedeltà all'amore che l'unisce al Padre (Gv 15, 10), Gesù realizza il dono completo di se stesso: «dà la sua vita» (Mt 20, 28 par.). «Vero pane del cielo dato dal Padre», egli dà «la sua carne per la vita del mondo» (Gv 6, 32. 51; cfr. Lc 22, 19; «Questo è il mio corpo dato per voi»). Mediante il suo sacrificio egli ottiene di comunicarci lo *Spirito promesso (Atti 2, 33), «dono di Dio» per eccellenza (Atti 8, 20; 11, 17). Già in questa terra noi possediamo in tal modo il pegno della nostra *eredità: siamo arricchiti di ogni dono spirituale (1 Cor 1, 5 ss) e non sarà mai abbastanza celebrata la sovrabbondanza del dono della *grazia (Rom 5, 15-21). In modo segreto, ma reale (Col 3, 3 s), noi viviamo già della *vita eterna, «dono gratuito di Dio» (Rom 6, 23).

2. Il dono a Dio in Gesù Cristo. - Dopo il sacrificio di Cristo, che è nello stesso tempo dono di Dio all'umanità (Gv 3, 16) e dono dell'umanità a Dio (Ebr 8, 3; 9, 14), gli uomini non hanno più bisogno di presentare altri doni. La vittima perfetta basta per sempre (Ebr 7, 27). Ma bisogna che essi si uniscano a questa vittima e, presentandosi essi stessi a Dio (Rom 12, 1), si pongano a sua disposizione per il servizio degli altri (Gal 5, 13-16; Ebr 13, 16). Infatti la grazia non si riceve come un dono sul quale ci si potrebbe rinchiudere; si riceve per *fruttificare (Gv 15; cfr. Mt 25, 15-30).

3. Il dono senza ricambio. - Il movimento del dono agli altri acquista quindi un'ampiezza ed una intensità mai conosciute. La «cupidigia», che vi si oppone, dev'essere combattuta senza remissione. Ormai, invece di ricercare la reciprocità delle prestazioni, bisogna piuttosto fuggirla (Lc 14, 12 ss). Quando si è ricevuto tanto da Dio, ogni calcolo, ogni grettezza di animo, diventano scandalosi (Mt 18, 32 s). «Dà a chi ti chiede» (Mt 5, 42). «Avete ricevuto gratuitamente, date gratuitamente» (Mt 10, 8). Beni materiali o doni spirituali, il cristiano è chiamato a considerare tutto come *ricchezze di cui non è che l'amministratore e che gli sono affidate per il servizio degli altri (1 Piet 4, 10 s). Consiglio inaudito, Gesù impegna anche colui che desidera la perfezione a donare tutti i suoi averi (Lc 18, 22). Il dono di Dio in Gesù Cristo ci porta ancora più lontano: Gesù «ha offerto la sua vita per noi», la sua grazia ci porta a «offrire anche noi la nostra vita per i nostri fratelli» (1 Gv 3, 16); «non c'è amore più grande...» (Gv 15, 13).

Il dono realizza l'unione dell'amore e suscita in tutti il *ringraziamento (2 Cor 9, 12-15). Il donatore ringrazia Dio come e più del beneficiario, perché sa che la sua generosità è anch'essa una grazia (2 Cor 8, 1), un frutto dell'amore che viene da Dio (cfr. 1 Gv 3, 14-18). E per questo, in definitiva, «c'è più felicità nel dare che nel ricevere» (Atti 20, 35).

PRIMA LETTURA

(Dt 26,1-15)

Dal libro del Deuteronomio

Quando sarai entrato nella terra che il Signore, tuo Dio ti dà in eredità e la possederai e là ti sarai stabilito, prenderai le primizie di tutti i frutti del suolo da te raccolti nella terra che il Signore, tuo Dio, ti dà, le metterai in una cesta e andrai al luogo che il Signore, tuo Dio, avrà scelto per stabilirvi il suo nome. Ti presenterai al sacerdote in carica in quei giorni e gli dirai: "Io dichiaro oggi al Signore, tuo Dio, che sono entrato nella terra che il Signore ha giurato ai nostri padri di dare a noi". Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio. Gioirai, con il levita e con il forestiero che sarà in mezzo a te, di tutto il bene che il Signore, tuo Dio, avrà dato a te e alla tua famiglia. Quando avrai finito di prelevare tutte le decime delle tue entrate, il terzo anno,

l'anno delle decime, e le avrai date al levita, al forestiero, all'orfano e alla vedova, perché ne mangino nelle tue città e ne siano sazi, allora dirai dinanzi al Signore, tuo Dio: "Ho tolto dalla mia casa ciò che era consacrato e l'ho dato al levita, al forestiero, all'orfano e alla vedova, secondo quanto mi hai ordinato. Non ho trasgredito né dimenticato alcuno dei tuoi comandi. Non ne ho mangiato durante il mio lutto, non ne ho tolto nulla quando ero impuro e non ne ho dato a un morto. Ho obbedito alla voce del Signore, mio Dio, ho agito secondo quanto mi hai ordinato. Volgi lo sguardo dalla dimora della tua santità, dal cielo, e benedici il tuo popolo Israele e il paese che ci hai dato come hai giurato ai nostri padri, terra dove scorrono latte e miele!".

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 23)

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri. **R**

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri. **R** Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R**

SECONDA LETTURA

(1Re 17,10-16)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un

po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Parola di Dio **A. Rendiamo grazie a Dio**

CANONE

Niente ti turbi niente ti spaventi:

chi ha Dio niente gli manca.

Niente ti turbi, niente ti spaventi:

solo Dio basta

TERZA LETTURA (2 Cor 9,6-11)

Dalla seconda lettera ai corinzi

Fratelli, tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente

tutte le opere di bene. Sta scritto infatti:

Ha largheggiato, ha dato ai poveri,

la sua giustizia dura in eterno.

Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro.

Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia!

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **R. Alleluia!**

VANGELO

(Mc 12,38-44)

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». Parola del Signore

A: Lode a te, o Cristo.

L'elemosina educa alla generosità dell'amore. San Giuseppe Benedetto Cottolengo soleva raccomandare: "Non contate mai le monete che date, perché io dico sempre così: se nel fare l'elemosina la mano sinistra non ha da sapere ciò che fa la destra, anche la destra non ha da sapere ciò che fa essa medesima" (Detti e pensieri, Edilibri, n. 201). Al riguardo, è quanto mai significativo l'episodio evangelico della vedova che, nella sua miseria, getta nel tesoro del tempio "tutto quanto aveva per vivere" (Mc 12,44). La sua piccola e insignificante moneta diviene un simbolo eloquente: questa vedova dona a Dio non del suo superfluo, non tanto ciò che ha, ma quello che è. Tutta se stessa.

Questo episodio commovente si trova inserito nella descrizione dei giorni che precedono immediatamente la passione e morte di Gesù, il quale, come nota san Paolo, si è fatto povero per arricchirci della sua povertà (cfr 2 Cor 8,9); ha dato tutto se stesso per noi. ... Quando gratuitamente offre se stesso, il cristiano testimonia che non è la ricchezza materiale a dettare le leggi dell'esistenza, ma l'amore. Ciò che dà valore all'elemosina è dunque l'amore, che ispira forme diverse di dono, secondo le possibilità e le condizioni di ciascuno.

Quaresima 2008 Benedetto XVI

Preghiera

Spirito santo, dirigi la nostra mente, riempi il cuore e la bocca a te rivolti,
tu che comandi di suonare il timpano festivo e di intonare il salmo,
Santo dei santi, Dio degli dèi, gioia, luce, medicina e vita:
sia lode a te, con Padre e con il Figlio, o Spirito che dai la vita. Amen

Ruperto di Duetz

Canto

PADRE MIO

- 1) Padre mio, mi abbandono a Te, di me fai quello che ti piace,
grazie di ciò che fai per me, spero solamente in Te.
Purché si compia il Tuo volere, in me e in tutti i miei fratelli,
niente desidero di più fare quello che vuoi Tu.
*Rit.: Dammi che Ti riconosca,
dammi che Ti possa amare sempre più.
Dammi che Ti resti accanto,
dammi d'essere l'Amor.*
- 2) Fra le Tue mani depongo la mia anima, con tutto l'amore del mio cuore,
mio Dio, lo dono a Te, perché Ti amo immensamente.
Sì, ho bisogno di donarmi a Te senza misura affidarmi alle Tue mani,
perché sei il Padre mio, perché sei il Padre mio.